

**Al Parco Nazionale Arcipelago Toscano**

c.a. Direttore Maurizio Burlando  
[pnarcipelago@postacert.toscana.it](mailto:pnarcipelago@postacert.toscana.it)

e p.c.

**Alla Regione Toscana**

Direzione Ambiente ed Energia  
Settore "Tutela della natura e del mare"  
Settore "VIA/VAS/Opere pubbliche di  
interesse Strategico regionale"  
c.a. Dirigenti  
[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

**Oggetto:** nota prot.n. 4278 del 30.06.2020 del PNAT. Chiarimenti.

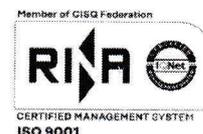
In relazione al contributo di cui in oggetto trasmesso al competente settore regionale nell'ambito del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA della variante delle opere a mare del progetto riguardante la realizzazione del dissalatore per l'Isola d'Elba, liberamente accessibile sul sito internet della Regione Toscana (*Richiedente: Regione Toscana, Pratica Parco n. 095/2020*), considerato che nello stesso si ravvisa la necessità di approfondimenti e pertanto di non potete escludere effetti negativi significativi per l'ambiente a seguito della variante proposta, riteniamo con la presente di poter fornire un contributo alla lettura della documentazione presentata che possa consentire di chiarire i rilievi fatti. Si riportano in corsivo gli estratti del parere PNAT ed a seguire i chiarimenti.

*In particolare, questo Ente, con riferimento alla modifica delle caratteristiche della condotta di scarico del concentrato salino in termini di lunghezza, ritiene vi sia la necessità di approfondire con ulteriori studi la questione relativa alle correnti marine dell'Isola d'Elba durante tutto l'anno al fine di valutare se tale scarico sia sufficientemente lontano da garantire effetti non negativi sull'area ed, in particolare, sulle coste dell'isola (area del Monte Calamita - ZPS IT5160102 "Elba Orientale") o possa essere valutato un ulteriore allontanamento dello stesso.*

Con riferimento alla distanza della condotta di scarico dalla ZPS indicata, si ricorda come tali aree siano siti Natura 2000 designati a norma della direttiva Uccelli e le opere di variante sono tutte ubicate sotto la superficie marina come si deduce dalla documentazione a supporto dell'istanza di verifica. Dalle tavole 20\_tav 1 B1\_OP\_M (Planimetria condotta a mare confronto approvato 2017/definitivo) e 25\_tav 6 B2\_OP\_M (Profili longitudinali condotte a mare) è evidente come il nuovo tracciato delle condotte proposto con la variante si allontana dal perimetro della ZPS sia come distanza orizzontale che come profondità (-45m contro -25m).

**A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.**

Capitale sociale interamente versato € 28.613.406,93  
C.F. e P.I. Registro Imprese della Maremma e del Tirreno n. 01177760491 - R.E.A. n. 103940  
Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno



Fax +39 0586 246515 - **Commerciale servizio idrico** da rete fissa e mobile 800 010 303

**Pronto Intervento** da rete fissa e mobile: servizio idrico e fognatura 800 139 139 - **Servizio gas** 800 417 417

[www.asaspa.it](http://www.asaspa.it) - PEC: [asaspa.protocollo@legalmail.it](mailto:asaspa.protocollo@legalmail.it) - Sportello on-line per le operazioni commerciali: [www.asaspa.it/web/asasi](http://www.asaspa.it/web/asasi)

 @ASA\_SpA  ASA spa



Si richiama infine come il Parco, in occasione del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA del 2017 e con riguardo alle stesse aree di tutela si esprimeva come segue (cfr. Decreto Regionale n. 4515 del 12/04/2017, pag. 18):

*"... si comunica che l'area oggetto di intervento non ricade all'interno del perimetro del Parco Nazionale Arcipelago Toscano e, pertanto, l'intervento di cui all'oggetto **non risulta soggetto al previsto e prescritto nulla osta dell'Ente Parco** ai sensi dell'art. 14 - "Nulla osta e valutazione d'impatto ambientale" delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Arcipelago Toscano approvato con Delibera di Consiglio Regionale della Toscana n. 87 del 23.12.2009 e pubblicato sul BURT n. 4 del 27.01.2010 e sulla Gazzetta Ufficiale n. 20 del 26.01.2010.*

*Si comunica, infine, che, vista la documentazione progettuale ed ambientale, in considerazione del fatto che l'area oggetto di intervento **non ricade ma risulta essere limitrofa** ad una più ampia zona individuata come Sito di Importanza Comunitaria - SIC e/o Zona di Protezione Speciale - ZPS, per quanto di competenza, **questo Ente ritiene che possa essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente**, tali da richiedere per la loro precisa individuazione e valutazione, e per l'individuazione delle eventuali misure di mitigazione ad essi relative, l'elaborazione di uno studio di impatto ambientale e lo svolgimento di una procedura di valutazione ...".*

Per quanto riguarda le correnti marine nella stessa documentazione è presente la relazione generale 01\_A3\_Rel\_escl VIA, che riporta il confronto tra il vecchio progetto ed il nuovo (p. 19, 20, 21) ed il rinvio ad una specifica relazione sulla diffusione della salinità 16\_A15. In particolare nelle figure 1 e 2 a pagina 20 della relazione generale si rappresenta come "con l'allungamento della condotta, lo scarico raggiunge una zona priva di Posidonia oceanica e confluisce in un'area caratterizzata da un forte idro dinamismo legato alle correnti che lambiscono il Golfo Stella." Lo studio delle correnti è stato sviluppato nel documento 16\_A15 Studio della diffusione della salinità a cui si rimanda per maggiori dettagli ed in cui sono riportate le modellazioni effettuate nelle varie ipotesi di esercizio.

*Analoghe considerazioni sono da farsi relativamente allo schema di esercizio degli scarichi (concentrato salino e reflui di fognatura) e sull'utilizzo delle due condotte sottomarine. Si fa presente, infatti, che dagli elaborati allegati, gli impatti a mare vengono analizzati solo sulle praterie di posidonia e solo per quanto riguarda l'andamento della concentrazione salina del flusso di salamoia e non già per la sommatoria dei due scarichi.*

Per quanto riguarda gli effetti in fase di esercizio si rimanda sempre alla relazione generale 01\_A3\_Rel\_escl VIA allo specifico paragrafo 5.5.2 IMPATTI AMBIENTALI FASE ESERCIZIO E MANUTENZIONE a pag. 41 ed il paragrafo 6.2 MISURE PER LA FASE DI ESERCIZIO a pag. 51.

Inoltre, sempre il documento 16\_A15 riporta nel paragrafo 3. CONSIDERAZIONI SULLO SCARICO FOGNARIO a pag. 27, quanto segue:

*"Con la nuova soluzione progettuale viene convogliato lo scarico dei liquami all'interno della tubazione di scarico della salamoia; tale soluzione ha un duplice effetto positivo:*

*1. Abbattimento della carica batterica che, percorrendo la condotta lunga 1650 m circa, viene in contatto con una soluzione salina ad elevata concentrazione (55 g/l circa ovvero 55000 ppm) e quindi viene abbattuta prima dell'immissione in mare.*

*2. Il liquame viene diluito, notevolmente, rispetto al precedente scarico; infatti, considerando i seguenti dati di calcolo;*



- portata di liquame: 5-10 l/s in tempo asciutto (con concentrazione di BOD ipotizzabile in circa 200 mg/l considerando che trattasi di un liquame per lo più di "tipo civile") fino a 50 l/s in tempo di pioggia;

- portata di scarico variabile da 120 a 170 l/s ovvero: portata della salamoia +portata del liquame;

Con tali valori si ottiene una concentrazione di BOD allo scarico stimabile tra 10 e 15 mg/l, entro i limiti del D.Lgs. 152/2006, senza considerare l'effetto di degradazione e diluizione nel moto in condotta e la diluizione in mare a valle dei diffusori."

**Il fatto, inoltre, che tra le misure di mitigazione che dovrebbero costituire aspetti prescrittivi che dovranno essere ulteriormente approfonditi ed applicati nelle successive fasi di progettazione dell'intervento, siano elencati interventi di piantumazione di Posidonia oceanica e che per questi ultimi si precisi che i risultati in termini di successo, in base ai dati disponibili su scala mondiale, restano alquanto contrastanti, desta qualche forte perplessità sull'opera e, per tale ragione, si chiede di approfondire ed ampliare gli studi sull'area a mare e le possibili ripercussioni sull'ambiente marino e sulle coste circostanti.**

Nel parere PNAT è stato riportato un estratto (p. 43) della relazione 05\_A3c, peraltro già allegata alla verifica di assoggettabilità del 2017 e pertanto esaminata, in cui si parla in generale degli indirizzi per la piantumazione della Posidonia oceanica e si citano dati di letteratura. Si trascurano però le altre relazioni di approfondimento e aggiornamento presenti nella documentazione che riportano il resoconto del progetto sperimentale operato a partire dal 2017 nel golfo di Lido di Capoliveri: 06\_A3d, 09\_Progetto Pilota\_1 e 10\_Prog pilota\_2.

Da queste relazioni si può concludere che è stato possibile individuare un sistema tecnico di ripiantumazione in grado di resistere alle forti mareggiate e con percentuali di attecchimento a due anni del 55% che assicurano quindi la corretta ripresa delle fanerogame oggetto di studio.

Come non sottolineare il fatto che l'allungamento della condotta di scarico, oltrepassando il limite inferiore della prateria, si trova a diffondere e diluire la soluzione ipersalina in un'area totalmente priva della pianta protetta con evidenti vantaggi per l'ecosistema complessivo.

**Risulta sicuramente necessario tale approfondimento più che nella fase di costruzione, limitata nel tempo, in quella di funzionamento dell'opera a pieno regime indipendentemente dal fatto che le "sostanze restituite in mare" si configurano o meno come inquinanti. Infatti nell'analisi degli effetti non sembra sufficiente escludere eventuali impatti sull'ambiente solo in funzione della catalogazione delle sostanze come inquinanti o meno.**

Per tali rilievi si rimanda ai seguenti documenti citati: 01\_A3\_Rel\_escl VIA (relazione generale) e 16\_A15 (Studio della diffusione della salinità).

Alla luce dei chiarimenti sopra riportati e ritenuto che la variante sia migliorativa rispetto alle criticità evidenziate nel parere in oggetto, Vi chiediamo di voler riconsiderare la posizione espressa nei contributi già trasmessi.

Con l'occasione porgiamo distinti saluti.